

P
T
O
F

PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

Magic School
Scuola Paritaria Coop. Soc
Ficarazzi - Villabate

Scuola dell'infanzia paritaria

A.s. 2019/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia paritaria Magic School è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 20/12/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/01/2019 con delibera n. 04

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:

2019-2020

Periodo di riferimento ptof 2019/2022

INDICE SEZIONI PTOF

Sezione 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	Pag. 5
1.1. Il contesto socio-culturale della sede centrale	Pag. 5
2. Caratteristiche principali della scuola	Pag. 6
3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	Pag. 6
3.1. Spazi, materiali e laboratori	Pag. 6
3.2. Organizzazione del tempo scuola	Pag. 7
4. Risorse professionali	Pag. 7
4.1. Docenti delle sezioni	Pag. 7
4.2. Organigramma del servizio di prevenzione e protezione aziendale	Pag. 7
4.3. La progettazione organizzativa e governance d'istituto	Pag. 7
4.4. Premessa quadro organico e fuori organico	Pag. 8
4.4.1. Premessa quadro organico	Pag. 8
4.4.2. Risorse professionali	Pag. 8
4.4.3. Il coordinatore didattico	Pag. 8
4.4.4. I docenti	Pag. 9
4.4.4.1. Le competenze dei docenti	Pag. 9
4.4.4.2. La professione	Pag. 9
Sezione 2 - LE SCELTE STRATEGICHE	
1. Priorità desunte dal RAV e Piano di miglioramento	Pag. 10
1.1. Elementi di valutazione interna e piano di miglioramento	Pag. 10
1.2. Cura nella progettazione dell'O.F.T. delle seguenti priorità individuate mediante il Piano di Autovalutazione e conseguenti Obiettivi di processo	Pag. 10
1.2.1. Motivazione della scelta di tale priorità come linea di indirizzo strategica	Pag. 10
2. Obiettivi formativi prioritari	Pag. 12
2.1. Gli obiettivi fondamentali della nostra scuola	Pag. 12
2.2. Finalità educative	Pag. 13
3. Principali elementi di innovazione	Pag. 13
3.1. Metodologia di insegnamento	Pag. 13
3.2. Organizzazione del lavoro	Pag. 15
3.3. Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali	Pag. 15

3.3.1. Progetto Informatica	Pag. 15
3.4. Continuità	Pag. 15
3.4.1. Continuità orizzontale	Pag. 15
Sezione 3 - L'OFFERTA FORMATIVA	
1. I traguardi per ogni campo di esperienza	Pag. 17
1.1. I campi di esperienza	Pag. 17
1.1.1. Il sé e l'altro	Pag. 17
1.1.2. Il corpo in movimento	Pag. 18
1.1.3. Immagini, suoni e colori	Pag. 19
1.1.4. I discorsi e le parole	Pag. 20
1.1.5. La conoscenza del mondo	Pag. 22
1.2. Le finalità nel contesto normativo europeo	Pag. 23
2. Il Curricolo d'Istituto	Pag. 24
2.1. Indirizzi per pianificazione curricolare ed extra-curricolare	Pag. 24
2.2. Utenza	Pag. 25
2.3. Indicazioni del curricolo	Pag. 25
2.3.1. Fondamentali ideali, culturali e pedagogici	Pag. 25
2.3.2. Centralità della persona	Pag. 26
2.3.3. La scuola dell'infanzia autonoma nella comunità	Pag. 26
2.3.4. Comunità educativa	Pag. 27
3. Iniziative di ampliamento curricolare	Pag. 27
3.1. Progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa	Pag. 27
3.1.1. Offerte formative	Pag. 27
3.1.2. Altre attività della scuola	Pag. 28
4. La valutazione degli apprendimenti	Pag. 30
4.1. Criteri e modalità di verifica e valutazione	Pag. 30
4.2. Criteri di valutazione	Pag. 30
4.3. Verifica, documentazione e valutazione	Pag. 31
5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	Pag. 31
Sezione 4 - L'ORGANIZZAZIONE	
1. Modello organizzativo	Pag. 33
2. Organizzazione uffici e modalità di rapporti con l'utenza	Pag. 33
2.1. L'organigramma della Segreteria	Pag. 33
2.2. Come contattare l'ufficio di Segreteria	Pag. 34

2.3. Il personale della scuola	Pag. 34
3. Reti e Convenzioni attivate	Pag. 34
4. Piano di formazione del personale docente	Pag. 34
5. Piano di formazione del personale A.T.A.	Pag. 35
6. Conclusioni	Pag. 36

Sezione 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1.1. Il contesto socio-culturale della sede centrale

Il territorio di Villabate, sito a circa sette Km da capoluogo della provincia, Palermo, è costituito dall'estremo lembo orientale della ex Conca d'Oro ed occupa una superficie di 383 ettari in terreni coltivati, fabbricati ed accessori, limitato da un breve pendio arcuato culminante con Monte Grifone, con Monte S. Caterina, e con la Montagna Grande. Questi rilievi degradano verso la pianura ove sorge il paese. Tale pianura, formata da depositi marini dell'era quaternaria, costituisce un territorio agricolo di notevole importanza, soprattutto per la coltivazione di agrumi. In ambito sociale si registrano fenomenologie tipiche dell'avanzamento del terziario e dell'inurbamento: crisi di valori, comportamenti antagonisti nei confronti della cosa pubblica, disoccupazione, devianza, etc. problemi tutti che si riversano nelle scuole determinando oggettive difficoltà di gestione.

Non a caso, la tipologia degli alunni discende linearmente da i suddetti contesti socio - culturali. La diversità degli assetti familiari (famiglie nucleari, separate) preponderanza di figure parentali altre da quelle genitoriali, presenza di uno solo dei genitori, diversità di stili educativi, incoerenze pedagogiche, propongono un identikit del bambino dai diversi volti:

- Bambini con alle spalle un contesto familiare estremamente svantaggiato dal punto di vista socio - culturale che non sono in grado di strutturare comportamenti cognitivi al di là dell'ambiente familiare di provenienza;
- Bambini provenienti da microsistemi gratificanti dal punto di vista reddituale e culturale a loro agio con il sistema dei saperi e delle abilità che hanno cittadinanza a scuola.

Il bacino di utenza si configura come estrema appendice e sobborgo della città di Palermo ed è costituito da parecchie famiglie il cui reddito economico è basso, in certi casi del tutto assente e i cui livelli culturali sfiorano a volte l'analfabetismo. Si tratta, come si è detto di famiglie che non sono in grado di trasmettere ai propri figli comportamenti e competenze spendibili a scuola e fuori di essa, né di stimolarli adeguatamente, per cui, pur nella diversità delle tipologie familiari, il bambino svantaggiato diventa lo **specimen** di uno scenario sociale alquanto diffuso. Il contesto nel quale la scuola opera, pertanto, sollecita ad una seria riflessione e ad un'azione concreta volta ad ottimizzare le risorse, pur esigue, esistenti all'interno delle scuole e a predisporre tutte quelle operazioni concrete e tutte quelle attività didattiche che possano concorrere a favorire e consolidare momenti di apprendimento, di socializzazione e di crescita per i bambini.

In seguito alla proliferazione e al rapido cambiamento delle conoscenze, alle nuove modalità di pensiero sollecitate dall'avvento di nuove tecnologie, alla globalizzazione e alla nuova società multiculturale, la Magic School si propone, grazie alla dimensione ludica, di promuovere la crescita e la relativa formazione dell'uomo di domani e del cittadino del mondo che sappia esercitare sempre più competenze di cittadinanza attiva, di stimolare la

costruzione di una identità dinamica ed eclettica aperta al cambiamento, nel rispetto dell'unicità e della singolarità di ciascuno, e di aiutare i bambini a fare da soli, nel raggiungimento della autonomia tipica delle fasce d'età curate.

2. Caratteristiche principali della Scuola

Nome plesso:	Magic School
Ordine Scuola:	Scuola dell'infanzia
Tipologia Scuola:	Paritaria
Codice Meccanografico:	PA1A311009
Indirizzo:	Via Alberto Moravia, 7 – 90039 Villabate (PA)
Telefono:	091491928
E-mail:	magica.scuola@libero.it
Sito web:	www.magicschool.pa.it
Numero sezioni:	2 Infanzia e 1 Sez. Primavera

3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

3.1. Spazi, materiali e laboratori

SPAZI	<p>La struttura trova spazio in un ambiente appositamente pensato per le esigenze di sicurezza e di divertimento dei bambini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uno spazio interno con un grande salone dove poter giocare e muoversi in libertà. • Uno spazio per il relax; • Una sala per il pranzo; • Uno spazio per le attività ludiche, creative e uno spazio per la lettura. • Spazi per servizi igienici a misura di bambino. • Spazio esterno attrezzato con giochi adatti ai bambini, interamente delimitato e protetto, arredato con: protezioni murali antitrauma, casetta, bruco tunnel, struttura con diversi giochi funzionali per le varie attività motorie, mattonelle antitrauma. • Aula multimediale.
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzature multimediali quali Lim e Tablet • Giochi didattici • Arredi a misura di bambino
LABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di lingua inglese • Laboratorio di musica • Laboratorio culinario • Laboratorio di informatica • Laboratorio danza • Laboratorio teatrale

3.2. Organizzazione del tempo scuola

8:30 – 9:30	SERVIZIO DI ACCOGLIENZA Questa fascia oraria è dedicata all'accoglienza e consente un breve scambio d'informazioni tra genitori e insegnanti, mentre i bambini si ritrovano a giocare insieme.
9:30 – 10:00	MERENDA Il momento dello spuntino e del pranzo sono spazi molto importanti in cui il bambino con l'aiuto dell'insegnante impara ad apprezzare il gusto dei cibi.
10:00 – 10:30	VERIFICA PRESENZE E DEFINIZIONE ATTIVITA'
10:30 – 11:30	ATTIVITÀ DIDATTICA
11:30 – 12:00	ATTIVITA' DI VITA PRATICA
12:00 – 13:30	PRANZO IGIENE PERSONALE
13:30 – 15:30	ATTIVITÀ LUDICHE – LABORATORI EXTRA CURRICOLARI

4. Risorse professionali

4.1. Docenti delle sezioni

SEZIONI	INSEGNANTI
A	Selenia Giordano
B	Francesca Falletta
Sez. Primavera	Marianna Costa

4.2. Organigramma del servizio di prevenzione e protezione aziendale

Dirigente scolastico:	Marianna Miceli
Coordinatore didattico:	Francesca Falletta
R.S.P.P.:	Marianna Miceli
Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio:	Miceli Marianna e Ania Rosa
Addetti al primo soccorso:	Miceli Marianna
R.L.S.:	Rosa Ania e Francesca Paola Falletta
Consulente tecnico esterno:	Geometra Salvatore Nicolosi

4.3. La progettazione organizzativa e governante d'istituto

(Art. 3, comma 1 del decreto e comma 7/n della legge)

A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi di tipo organizzativo validi per il triennio di riferimento (secondo le indicazioni e scelte del DS).

4.4. Premessa quadro organico e fuori organico

4.4.1. Premessa quadro organico

Tutto il personale della comunità educante è consapevole che:

- E' necessaria una solida preparazione pedagogica e competenze professionale;
- Il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- E' fondamentale il lavoro collegiale, non solo didatticamente, ma anche educativamente;
- Le esigenze del bambino cambiano con la società, quindi disponibilità ad aprirsi alle novità, senza peraltro misconoscere i valori e i principi che sempre hanno ispirato.

Il personale docente è in possesso del titolo di studio richiesto per l'insegnamento e si aggiorna frequentando ogni anno i corsi della F.I.S.M.

4.4.2. Risorse professionali

Nella scuola dell'infanzia operano:

- coordinatore della attività didattiche
- 2 insegnanti per le 2 sezioni della scuola dell'infanzia
- 2 educatrici per la sezione primavera
- una cuoca
- una segretaria
- 2 bambinaie

4.4.3. Il coordinatore didattico

Coordinatore delle attività didattiche:

«Il coordinamento didattico e la gestione comportano distinte responsabilità anche se possono essere assunte dalla stessa persona. Il coordinatore delle attività educative e didattiche della scuola paritaria è designato dal gestore che, nella propria responsabilità, si avvale di personale con cittadinanza italiana o di paese membro dell'Unione Europea munito di esperienza e competenza didattico-pedagogica adeguata. Il nominativo e i titoli professionali del coordinatore designato devono essere segnalati all'Ufficio scolastico regionale unitamente a una fotocopia del documento di riconoscimento.»

DM 267 del 29-11-2007, art. 1, c. 6: «... un coordinatore delle attività educative e didattiche in possesso di titoli culturali o professionali non inferiori a quelli previsti per il personale docente». Più che i titoli di studio conta la professionalità, non inferiore a quella di un docente. "L'unità di misura è la professionalità docente, cioè la capacità educativa." Il coordinatore, in quanto tale, non deve curare direttamente l'insegnamento, ma deve

comunque possedere una buona cultura per poter costituire un punto di riferimento per tutto il corpo docente e per poter valutare con cognizione di causa i risultati del lavoro degli insegnanti che è chiamato a coordinare.

Competenze comunicativo-relazionali "Il coordinatore si trova al centro di una rete di relazioni (genitori, alunni, docenti, gestore, territorio). Deve saper comunicare con tutti e tenere presenti le istanze di tutti." Occorre distinguere la comunicazione rivolta agli adulti da quella rivolta agli alunni. La prima non è meno educativa della seconda, perché si parla sempre a nome di una istituzione educativa.

La Nostra coordinatrice risponde a quanto premesso ed è disponibile a ricevere dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

4.4.4. I Docenti

4.4.4.1. Le competenze dei docenti

Il docente oggi, così come si legge nella nota contrattuale deve realizzare un processo d'insegnamento che deve avere come scopo finale la promozione dello **sviluppo umano e culturale oltre che civile e professionale degli alunni**.

Le competenze docenti sono riconducibili a quattro aree che sono le seguenti:

- competenze docenti
- competenze relative all'epistemologie e alla conoscenza dei campi di esperienza
- competenze organizzative.

4.4.4.2. La Professione

La professione docente si sviluppa in primis in classe, nella scuola e sul territorio. **Quindi al sapere insegnare si abbina il saper vivere con gli altri**, cosa non facile e non comune. Oggi le competenze dei docenti sono direttamente collegate e sviluppate nell'ambito della scuola dell'autonomia tanto è vero che ad essi viene richiesta anche la responsabilità nella costruzione e nella gestione dell'offerta formativa. Tutte le attività funzionali all'insegnamento, **competenze docenti**, quali attività collegiali, di programmazione, di ricerca, di valutazione, di documentazione, aggiornamento e formazione, sono tutte collegate e determinano quella professionalità docente così come viene intesa oggi.

Tra le **competenze docenti** o meglio tra le attività funzionali all'insegnamento rientrano anche gli adempimenti individuali e tutte le attività di carattere collegiale che comprendono: la correzione degli elaborati e i rapporti con le famiglie, programmazione progettazione ricerca aggiornamento e formazione compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere eventualmente adottate.

Sezione 2

LE SCELTE STRATEGICHE

1. Priorità desunte dal RAV e Piano di miglioramento

La scuola Magic School si è autocandidata alla sperimentazione RAV per le Scuole dell'infanzia. Nell'anno 2019 il Coordinatore e i docenti sono stati invitati a compilare i questionari scuola. L'INVALSI elaborerà questi ultimi per validarli e costruire un insieme di indicatori da restituire alla scuola prima dell'apertura della piattaforma SNV per la compilazione del Rav Infanzia programmata per Ottobre 2019.

1.1. Elementi di valutazione interna e piano di miglioramento

Scuola dell'infanzia:

Il PTOF nella sezione indicata ai piani di miglioramento riporterà gli esiti dell'autovalutazione

1. Introduzione esplicativa
2. Priorità/traguardi
3. Gli obiettivi di processo

1.2. Cura nella progettazione dell'Offerta Formativa Triennale delle seguenti priorità individuate mediante il Piano di Autovalutazione e conseguenti Obiettivi di processo

1.2.1. Motivazione della scelta di tale priorità come linea di indirizzo strategica

La scuola, nella riflessione auto valutativa, ha valutato insufficiente la cura data allo stimolo musicale per i bambini di 24 mesi in quanto i metodi di didattica musicali conosciuti non permettevano ai piccoli di ampliare le loro conoscenze sonore; insoddisfacente anche la preparazione nella letto-scrittura e matematica secondo i genitori dei bambini di 4 e 5 anni.

Si ritiene pertanto prioritaria la scelta di migliorare prevalentemente l'area degli esiti in relazione alla necessità di garantire il successo formativo come obiettivo strategico della propria azione. Le azioni atte a soddisfare tale priorità sono stata già avviate con un primo percorso di miglioramento che ha prodotto risultati soddisfacenti.

Pertanto, si prevede di proseguire sulla stessa linea di azione progettuale dei curricula e dei loro monitoraggi con interventi di riprogettazione, recupero e personalizzazione rendendo tali percorsi pervasivi.

Ambiente apprendimento	di	a. Migliorare l'organizzazione di spazi e tempi
		b. Favorire e sollecitare la fruizione di ambienti di apprendimento innovativo
		c. Rendere pervasivo l'impiego di didattiche innovative per i bambini di 5 anni.

Assunti per prioritari i sopra descritti obiettivi di processo funzionali al raggiungimento della PRIORITÀ intesa quale aspetto più critico e urgente del miglioramento, si ritiene, nelle presenti linee di indirizzo, di orientare l'attenzione del collegio nella definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, a dell'autovalutazione, sono stati ritenuti collaterali alla priorità individuata, ma che, tuttavia, non possono non essere declinati in obiettivi strategici da raggiungere nel lungo periodo o essere successivamente oggetto di prospettive di miglioramento.

Si elencano, pertanto, di seguito, i processi rispetto ai quali nel sono emerse debolezze che, pur non compromettendo direttamente in sé l'efficacia dell'area di processo individuata, possono, comunque, contribuire a migliorare gli esiti e a qualificare il conseguimento degli obiettivi di processo con le dovute attenzioni e la pianificazione di procedure di miglioramento:

Area di processo	Processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Pratiche organizzative	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare tecnologie didattico-metodologiche nelle pratiche educativo-didattiche per i bambini di 4 e 5 anni. - Dare seguito al progetto musica in fasce della Sez. Primavera.
Continuità e orientamento	Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare percorsi con i docenti della scuola primaria più vicina.
	Collaborazione con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Dialogare con tutte le istituzioni presenti e operative nel territorio di appartenenza cui si trova ubicata la scuola con il duplice atteggiamento di recettività e aprirsi alla realtà sociale e culturale in propositività.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Affidare con chiarezza compiti di progettare percorsi comuni atti a favorire una buona collaborazione extrascolastica pianificando l'integrazione e la ricaduta sui bambini e sul loro miglioramento.

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico-

didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.

Tenuto conto degli obiettivi previsti dalla L. 107/2015 c. 7, il presente atto di indirizzo intende con la pianificazione dell'offerta formativa, nel triennio conseguire, prioritariamente, i seguenti:

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, auspicando così un consolidamento delle pratiche già esistenti e positive di:
 - a) Prevenzione e contrasto all'inadeguatezza del bambino nel cambiare la collocazione scolastica.
 - b) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
 - c) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento dei bambini.
 - d) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito dei bambini.

2. Obiettivi formativi prioritari

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del POF 2019-2022 in conformità con le disposizioni normative.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto: quali FISM, FIDAE, FONDER, Associazioni varie come Confcoop, Lega Coop, Convenzioni con gli enti locali o con il Miur, comune di Villabate.

2.1. Gli obiettivi fondamentali della nostra scuola

1. Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli.
2. Assicurare una continuità educativa e formativa tra i tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.
3. Prestare attenzione alle "diversità" e valorizzarle.
4. Favorire l'introduzione di nuove metodologie e tecniche didattiche.
5. Garantire l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.
7. Favorire il costante aggiornamento del Personale Docente e non Docente per accrescere la professionalità.
8. Intervenire, per gli alunni svantaggiati, sugli effetti negativi dei condizionamenti sociali, per superare le situazioni di svantaggio culturale e favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

2.2. Finalità educative:

1. Realtà educativa che mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino e, in tal modo, pone le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:
 - La ricerca del senso della vita
 - L'acquisizione di un'equilibrata affettività e giusta autonomia
 - L'apertura alla relazione con gli altri
 - L'amore per il vero, il bello, il buono
2. E' la scuola in funzione del bambino dove:
 - Si valorizza la "diversità" che promuove l'identità personale e culturale di ciascuno
 - Si stimolano le funzioni mentali e intellettuali
 - Si sviluppano le attitudini creative
 - Si coltiva la dimensione etico - religiosa facendo di essa il canale privilegiato per trasmettere i valori umani - religiosi - sociali e culturali, veicoli di amore verso Dio e verso il prossimo
 - Si educa al valore della pace, alla conquista della libertà
 - Si consolidano le abitudini sensoriali, percettive, motorie, linguistiche
 - Si promuove il senso dello stupore, della meraviglia, della meraviglia, della gratitudine
 - Si favorisce un clima di festa, dove attraverso l'esperienza del gruppo si sviluppa:
 - 1) L'amicizia
 - 2) La condivisione
 - 3) La solidarietà
 - 4) La tolleranza

3. Principali elementi di innovazione

3.1. Metodologia di insegnamento

Il nostro principale elemento di innovazione sta nelle nuove metodologie di insegnamento messe in atto dalle insegnanti; le esperienze educative, infatti, sono progettate tenendo presente il gruppo di bambini con i quali si andrà a lavorare.

Il regolamento (DPR 275/99) che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche richiede alle singole scuole di rendere concreto il diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni (art.4) e quindi attraverso la progettazione educativa ed organizzativa, di assicurare il successo formativo di tutti i soggetti.

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi

- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare.

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

- La valorizzazione della vita di relazione La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

- La valorizzazione del gioco Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

- La progettazione aperta e flessibile Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

- La ricerca/azione e l'esplorazione Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

- Il dialogo continuo E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- La mediazione didattica Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

- L'utilizzo del problem solving Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione

cognitiva ed emotiva.

- Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola Permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni ambiente.
- I rapporti con il territorio Fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

- Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti Permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

- L'osservazione sistematica dei bambini Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

- La documentazione del loro lavoro Permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

3.2. Organizzazione del lavoro

Consapevoli dell'importanza di un graduale inserimento, spesso primo significativo momento di separazione tra bambino e famiglia, organizziamo questi momenti in modo da favorire un " distacco dolce " tenendo in considerazione le esigenze e i tempi soggetti di ambientamento del bambino e della famiglia. Durante l'inserimento la coordinatrice rimane a disposizione dei genitori per accogliere eventuali domande e necessità.

3.3. Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali

3.3.1. Progetto Informatica

Il progetto nasce come primo approccio ludico-creativo alla multimedialità, favorendo la familiarizzazione con gli strumenti tecnologici attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta, in un ambiente di apprendimento didattico-educativo adeguato alle esigenze dei bambini. Il laboratorio offre l'opportunità di apprendere la prima alfabetizzazione multimediale utilizzando più canali ricettivi, facendo diventare il bambino protagonista della propria costruzione del sapere.

3.4. Continuità

3.4.1. Continuità orizzontale

L' Autonomia presuppone che la scuola operi sul territorio attivando anche una cooperazione "in rete" con le altre istituzioni e agenzie formative. La collaborazione consente un miglioramento della qualità del servizio; diventa così possibile condividere con

i soggetti esterni la valutazione dei bisogni educativi e specifici della realtà in cui si opera, concordare interventi mirati e coordinati nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

La continuità orizzontale e verticale vengono realizzate in modo sistematico attraverso la regolare compilazione del fascicolo personale dell'alunno. Il documento destinato a contenere la prima storia scolastica del bambino, si caratterizza sempre più come fondamento della programmazione/progettazione dell'attività educativo didattica, come occasione di verifica in itinere, come strumento per la raccolta e la trasmissione di informazioni indispensabili per assicurare " la continuità pedagogica, curriculare e organizzativa" al processo di maturazione personale nella scuola materna e nel momento di passaggio alla scuola elementare.

La " festa del bambino " o altre attività che la scuola progetta di concerto con istituzioni e con la parrocchia vanno considerate come un momento forte nella vita della scuola materna. La festa diventa occasione di sintesi finale di un percorso educativo condiviso a tutti i livelli in quanto collegialmente gestito. Per quanto nella festa va coinvolta tutta la comunità essa non deve mai corrispondere ad esigenze di spettacolarità ma prevedere precisi nuclei formativi che facciano riflettere soprattutto i genitori in ordine alle motivazioni che li hanno indotti a scegliere una scuola d'ispirazione cristiana per l'educazione dei loro figli.

Sezione 3

L'OFFERTA FORMATIVA

1. I Traguardi per ogni campo di esperienza

1.1. I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettendo al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienza volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

1.1.1. Il sé e l'altro

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie della vita sociale.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni con le persone, ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

La presenza di bambini che parlando altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati.

In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e

di elaborazione.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli altri e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenere conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

1.1.2. Il corpo in movimento

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sè fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante.

Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sè e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinamento le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso

specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantenendo la conversazione o la sospendono, esprimendo sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasioni per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e conseguenze pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita la potenzialità sensoriale, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conoscere le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

1.1.3. Immagini, suoni e colori

I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi ad appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggio differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico - pittoriche, i mass - media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentale confrontare, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere delle fruizioni e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e

relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonore - espressive e simbolico - rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie possibilità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumentali in relazione al progetto da realizzare.
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro - musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

1.1.4. I discorsi e le parole

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e di aprono verso altre culture.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell'interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i

messaggi prodotti dai media. Spesso hanno incontrato lingue diverse.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modo personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con le altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, l'apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso occasione di riflessione e di dialogo.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione - comunicazione nei quali il bambino possa imparare ad utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura dei libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimersi e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzando in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- E' consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

1.1.5. La conoscenza del mondo

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevede, anticipare, osservare organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale nonché verso le sue continue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono ad organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell'esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cambiamento in generale.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo a viceversa; la prima " organizzazione fisica " del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore ecc...) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra " come è fatto " e " cosa fa ". L'intreccio fra linguaggio e azione nell'attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l'organizzazione culturale.

Il compito delle insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e

significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;
- Formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprire funzioni e possibili usi.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

1.2. Le Finalità nel contesto normativo europeo

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18.12.2006) che sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenze in scienza, tecnologia e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

	LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1.	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
2.	COMPETENZA MULTILINGUISTICA	
3.	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E	LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni, viventi – Numero

	INGEGNERIA	e spazio
4.	COMPETENZE DIGITALI	TUTTI
5.	COMPETENZA PERSONALE. SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6.	COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA	IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI
7.	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	TUTTI
8.	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO – IMMAGINI, SUONI, COLORI

Le competenze chiave sono considerate tutte importanti, perché ciascuna di esse contribuisce a migliorare la società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono fondamentali per l'apprendimento, così come l'imparare ad imparare aiuta l'assimilazione.

Il quadro di riferimento tiene conto di diverse variabili: il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere i problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti. Tutti questi fattori svolgono un ruolo importante per le otto competenze chiave.

2. Il Curricolo d'Istituto

2.1. Indirizzi per pianificazione curricolare ed extra-curricolare (Art. 3, comma 1 del decreto)

Il PTOF 2019/2022, si articola nei punti:

- Il modello organizzativo della scuola dell'infanzia Magic School prevede l'assegnazione dei bambini ad una sezione al fine di creare gruppi numericamente contenuti per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali. La sezione è costituita di norma da 15 bambini. Ad essa è assegnata una insegnante, al quale si può aggiungere un insegnante o un operatore di sostegno in presenza di bambini disabili.
- Gli orari di lavoro del personale assicurano nell'arco della giornata il massimo della compresenza. Di norma la composizione della sezione è eterogenea per fasce di età e comprende bambini di 3, 4 e 5 anni. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione. In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc. i bambini possono essere raggruppati per

fasce omogenee di età.

- Il Collegio degli educatori del nido e dell'insegnanti di ciascuna sezione procede, all'inizio dell'anno scolastico, alla formazione delle sezioni valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno.
- Obiettivo fondante del sistema pedagogico delle scuole dell'infanzia è il lavoro di intersezione, attraverso il quale si esplicitano i singoli progetti educativi in coerenza con i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità.

2.2. Utenza

Il numero totale dei bambini iscritti è 38 così suddivisi:

Bambini di 5 anni	Bambini di 4 anni	Bambini di 3 anni	Bambini dai 24 ai 36 mesi
N° 17	N° 9	N° 4	N° 8

IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ

Bambini di 5 anni	Bambini di 4 anni	Bambini di 3 anni	Bambini dai 24 ai 36 mesi
N°	N°	N° 1	N°

IN SITUAZIONE DI BES

Bambini di 5 anni	Bambini di 4 anni	Bambini di 3 anni	Bambini dai 24 ai 36 mesi
N°	N°	N°	N°

2.3. Indicazioni del curricolo

2.3.1. Fondamentali ideali, culturali e pedagogici

La nostra scuola dell'infanzia nasce come realtà educativa che mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino e pone le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- La ricerca del senso della vita;
- L'acquisizione di una equilibrata affettività e giusta autonomia;
- L'apertura alla relazione con gli altri;
- L'amore per il vero, il bello, il buono

2.3.2. Centralità della persona

La nostra scuola è una istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela ed il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta educativa della nostra scuola, d'ispirazione cristiana, valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturale nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. Una scuola di democrazia intesa quindi come " luogo di tutti e per tutti " dove si realizzino autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnante e dell'educazione.

Una scuola effettivamente pluralista che non si limiti ad accogliere le " diversità " ma le consideri una ricchezza per valorizzare l'identità personale e culturale di ciascuno.

Una scuola che educi alla cultura mediante la cultura, che stimoli le funzioni mentali e intellettuali, le attitudini creative, la dimensione etico - religiosa, le capacità critiche in modo che ogni soggetto possa farsi produttore di cultura autentica e agente di libertà di pensiero.

2.3.3. La scuola dell'infanzia autonoma nella comunità

La comunità, da un punto di vista pedagogico, si configura come un gruppo sociale i cui singoli comportamenti si riconoscono in un sistema valoriale comune e condiviso che implica due livelli di progettualità: l'uno soggettivo, l'altro comunitario con la conseguente attivazione di una complessa rete di relazioni fondamentali sul piano educativo. La comunità diviene così il luogo fisico e relazionale, in cui la persona si realizza in modo solidale con gli altri; con la consapevolezza di essere depositaria del diritto di educare e di essere educata.

La comunità al cui interno la famiglia assume un ruolo primario, invero la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, già ritenuta importante nei decreti delegati del 1974, costituisce ancora oggi un'imprescindibile dimensione di questo importante servizio per l'infanzia.

La nostra scuola mira ad una reale collaborazione tra insegnanti e genitori perché convinta che questa porti al miglioramento non solo delle relazioni con i bambini ma anche alla crescita armoniosa di tutte le facoltà. Essa rappresenta la sede per dare risposta ai bisogni educativi dei singoli e della società attraverso la scuola. La scuola quindi è chiamata attraverso il progetto educativo e didattico ad esplicitare finalità, obiettivi, attività. La nostra scuola, di conseguenza dovrà attrezzarsi in modo adeguato in modo che attraverso strutture scientifiche, operative e gestionali assicuri la realizzazione del progetto stesso. L'autonomia pedagogica ci consente di elaborare propri progetti educativi, congruenti con i fini statuari e costruiti secondo i criteri del rigore scientifico e della partecipazione corresponsabile di tutti i soggetti interessati.

L'autonomia organizzativa, infine si concretizza nella gestione delle responsabilità istituzionali ed educative, del personale, delle risorse e dei mezzi secondo il principio della

partecipazione diretta di tutte le componenti interessate.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi, in particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

2.3.4. Comunità educativa

E' costituita da bambino, genitori, docenti e personale non docente.

Ai bambini è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze.

Ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- Accettazione e condivisione del progetto educativo nella totalità della sua proposta;
- Partecipazione agli incontri formativi;
- Collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo.

Ai docenti è chiesto:

- La collaborazione e il dialogo;
- La competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- Coinvolgimento profondo e sereno ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e rispetto avendo particolare attenzione a " chi ha più bisogno".

Al personale non docente è chiesto:

- Coscienza chiara anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa;
- Competenza organizzativa per un ambiente funzionale.

3. Iniziative di ampliamento curricolare

3.1. Progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa

3.1.1. Offerte formative

La scuola dell'infanzia " Magic School " ha elaborato il progetto del triennio 2019/2022 dal titolo "Emozioni e Creatività" che sarà un percorso grazie al quale i bambini impareranno ad esprimere il loro mondo interiore, fatto di emozioni e sensazioni ancora sconosciute, che nell'arte trovano sfogo ed espressione. Il progetto annuale dell'a.s. 2019/2020 "Emozioni a colori" darà inizio al triennio. Sono stati elaborati e alcuni sono in fase di realizzazione dei progetti specifici per età:

1. Progetto d'Inglese "RAINBOW";

2. Progetto Coding;
3. Progetto di Religione "TUTTI I COLORI DELL'AMORE";
4. Progetti extra curricolari (DANZA e MUSICA).
5. Progetto teatro.

Inoltre la nostra scuola è supportata da diverse figure professionali che durante l'anno organizzeranno incontri all'interno della stessa.

3.1.2. Altre attività della scuola

La scuola dell'infanzia propone all'interno dell'orario scolastico:

- **ATTIVITA' MOTORIA:** rivolta a tutti i bambini suddivisi per gruppo di età omogenea. Le proposte vengono adattate a seconda della situazione motoria dei bambini e della loro fascia di appartenenza. Il corso contribuisce alla crescita e alla natura complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come tradizione funzionale, relazionale e cognitiva.

Inoltre la scuola collabora con le strutture sportive presenti nel territorio offrendo l'opportunità di partecipare a:

- **FESTE SCOLASTICHE**

La scuola dell'infanzia con lo scopo di realizzare momenti di scambio, dialogo e collaborazione con le famiglie, organizza feste in orario scolastico. Tra queste ricordiamo:

- **FESTA DEI NONNI**
- **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**
- **HALLOWEEN**
- **NATALE**
- **CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **CONSEGNA DEI DIPLOMI**
- **PROGETTO DI INFORMATICA**

Inoltre la scuola durante l'anno scolastico organizza diverse uscite a scopo didattico.

Calendario delle feste:

- 21 settembre: Festa della Pace;
- 22 settembre: Festa del Gioco Gentile;
- 2 ottobre: Festa dei Nonni;
- 4 ottobre: Festa di San Francesco;
- 5 ottobre: Giornata mondiale dell' Insegnante;
- 16 ottobre: Giornata mondiale dell' Alimentazione;
- 31 ottobre: Halloween;

- 1 novembre: Tutti i Santi;
- 2 novembre: Commemorazione dei Defunti;
- 4 novembre: Giornata dell' Unità d' Italia;
- 11 novembre: San Martino;
- 20 novembre: Giornata dei Diritti dei Bambini;
- 21 novembre: Festa dell' Albero;
- 1 dicembre: Calendario dell' Avvento;
- 8 dicembre: Festa dell' Immacolata Concezione;
- 25 dicembre: Natale;
- 6 gennaio: Epifania;
- 7 gennaio: Giornata Nazionale della Bandiera;
- 29/30/31 gennaio: Giorni della Merla;
- Febbraio: Carnevale;
- 7 febbraio: Giornata contro il Bullismo;
- 13 febbraio: Giornata Mondiale della Radio;
- 14 febbraio: San Valentino;
- 17 marzo: Giornata Mondiale delle Torte;
- 19 marzo: Festa del Papà;
- 20 marzo: Giornata Internazionale della Felicità;
- 22 marzo: Festa dell' Acqua;
- 23 marzo: Giornata Mondiale della Meteorologia;
- 7 aprile: Giornata Internazionale della Salute;
- 22 aprile: Giornata della Terra;
- 23 aprile: Giornata del Libro;
- 25 aprile: Festa della Liberazione;
- 27 aprile: Giornata Mondiale del disegno;
- 1 maggio: Festa dei Lavoratori;
- 6 maggio: Giornata Mondiale del Cuore;
- 7 maggio: Giornata Mondiale del Sorriso;
- 8 maggio: Festa della Mamma;
- 9 maggio: Festa dell'Europa;
- 15 maggio: Giornata Mondiale della Famiglia;
- 23 maggio: Festa della Legalità;
- 31 maggio: Festa dello Sport;
- 5 giugno: Festa dell' Ambiente;
- 2 giugno: Festa della Repubblica;
- Festa di fine Anno Scolastico.

4. La valutazione degli apprendimenti

4.1. Criteri e modalità di verifica e valutazione

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione, sia occasionale che sistematica, consente di riequilibrare via le proposte educative in base alla qualità delle risposte infantili, perché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sul modo di essere, sul ritmo di sviluppo e sullo stile di apprendimento di ogni bambino. La verifica è uno dei momenti più importanti del processo educativo: infatti, essa sarà utile nella revisione delle attività svolte e dei risultati, anche perché nel caso di traguardi non raggiunti, può e deve suggerire nuove strategie per il conseguimento degli stessi e per un miglioramento dello sviluppo delle competenze. La verifica sarà realizzata per mezzo di osservazioni guidate, schede predisposte, disegni liberi e da completare, esercizi motori, recite cartelloni, giochi singoli e di gruppo.

Le insegnanti stabiliscono di verificare ogni bimestre in intersezione.

La valutazione permette di riflettere su ciò che è stato realizzato e di acquisire consapevolezza su quello che manca; essa consente una maggiore chiarificazione dell'impegno educativo in atto, rendendo esplicito ciò che altrimenti, sarebbe rimasto celato. Pertanto, le tappe valutative costituiscono un'area specifica della professionalità docente per il processo di miglioramento delle loro attività, e come strumento d'analisi, come aiuto nell'osservazione delle esigenze dei bambini e di condividerle con le loro famiglie.

4.2. Criteri di valutazione

Per la "Valutazione dei Progetti":

- Grado di coinvolgimento.
- Grado di copertura finanziaria.
- Grado di efficienza del progetto nell'utilizzo delle risorse.
- Livello di gradimento degli alunni partecipanti al progetto.

Per "L'Ammissione degli alunni partecipanti ai Progetti":

- Adesione scritta con l'impegno alla frequenza.
- Indicazione dell'intersezione o del team.
- Attitudini e/o competenze considerate pre-requisiti d'accesso indispensabili.

Per la "Formulazione dei giudizi di Valutazione":

Durante il corso dell'anno i docenti stabiliranno delle **prove di verifiche in itinere** relative ai vari ambiti o sezioni individuando problemi ed ipotesi di intervento, confronteranno i risultati complessivi e definiranno la valutazione per ogni bambino in vista della compilazione della scheda di valutazione.

Le **U.A.** avranno verifiche diverse: orali, schede strutturate, prove oggettive con compito unitario (Drammatizzazione), riguardanti l'acquisizione di competenze inerenti **gli O.S.**

4.3. Verifica, documentazione e valutazione

L'attività di valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. È orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Gli strumenti di documentazione- valutazione che intendiamo utilizzare sono:

- **Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi** (Informazioni individuali in collaborazione con la famiglia, domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...).
- **Osservazioni sistematiche** (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...).
- **Documentazione** (costruzione del percorso attraverso disegni, immagini, parole, fatto dai bambini e insegnanti, elaborati, griglie per la raccolta dati ...).
- **Tabulazione di dati.**

Verranno effettuate valutazioni intermedie e finali delle competenze e abilità dei bambini.

5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'inclusione delle differenze è il tema di vita scolastica che, ancora oggi, movimentata di più il mondo degli insegnanti. La conformazione che le classi presentano rispecchia la *complessità sociale* odierna e, rispetto al passato, risulta certamente più articolata e pluralistica. Nelle classi la presenza di alunni con disabilità certificata è una realtà variegata, inoltre, accanto a questi, sono presenti anche allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con situazioni psicosociali e/o familiari problematiche, ragazzi con comportamenti complessi da gestire, o figli di stranieri. Eppure sembra quasi che, in questo scenario di difficoltà, *l'inclusione* sia l'unico catalizzatore di sforzi di cambiamento, di tentativi per rendere più significativa la didattica, il lavoro scolastico, l'emozione della relazione e dell'apprendimento. La *diversità*, ancora oggi, è il fulcro di un movimento evolutivo di qualità, certo difficoltoso, problematico, sofferto, ma reale. La continua e incessante ricerca di qualità dell'inclusione è, in realtà la ricerca di una *qualità del fare scuola* quotidiano per tutti gli alunni. L'alunno "diverso" interroga ogni giorno e ogni giorno chiede qualità.

Per tali ragioni, la nostra scuola è aperta a tutti i bambini secondo il principio dell'inclusione secondo cui non solo tutti i bambini sono accolti all'interno, ma sono anche aiutati ad interagire l'uno l'altro affinché la diversità sia valorizzata in tutte le sue forme.

La nostra scuola, infatti, benché si ispiri agli insegnamenti della religione cattolica, risulta essere aperta a tutti i bambini qualunque sia il loro orientamento religioso.

Si è inoltre attenti alle esigenze di ciascuno mediante l'offerta di piani di lavoro individualizzati.

A nostro avviso dunque l'inclusione è una risorsa proprio perché obbliga-spinge verso un cambiamento nel fare scuola. Come dice Don Milani: *"La scuola ha un problema i ragazzi che perde. Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. Chi era senza basi, lento, svogliato si sentiva il preferito. Veniva accolto come voi accogliete il primo della*

classe. Sembrava che la scuola fosse tutta solo per lui. Finché non aveva capito, gli altri non andavano avanti". In questa affermazione si ritrova il valore ideale della *Mission* di Cometa: "non perdere nessuno, perché tutti gli alunni sono educabili".

Sezione 4

L'ORGANIZZAZIONE

1. Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: - I quadrimestre: Ottobre- Gennaio
- II quadrimestre: Febbraio-Giugno

2. Organizzazione uffici e modalità di rapporti con l'utenza

2.1. L'organigramma della Segreteria

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

- 1- **Il gestore o legale rappresentante**, ha le seguenti funzioni e compiti:
 - gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
 - valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale non docente (ATA);
 - cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
 - rinnovo delle scorte del facile consumo;
 - istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
 - incassi, acquisti e pagamenti;
 - monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
 - gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
 - applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
 - rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale;
 - cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
 - istruzioni al personale non docente (ATA) in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

- 2- **L'Ufficio di segreteria** ha le seguenti funzioni e compiti:
 - Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: personale di segreteria Marianna Miceli

- Gestione amministrativa del personale: personale di segreteria Miceli Marianna
- Gestione amministrativa dei bambini e delle bambine , degli organi collegiali e supporto alla didattica: personale di segreteria Marianna Miceli
- Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: personale di segreteria Marianna Miceli
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: personale di segreteria Ania Rosa.

2.2. Come contattare l'ufficio di Segreteria

La segreteria riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 nella sede della scuola: in via Alberto Moravia, 7 Villabate (PA) - Tel. 091491928.

2.3. Il personale della scuola

- N° posti comuni: 5
- N° posti specialiste IRC: 1
- N° posti di sostegno
- N° posti specialiste di Inglese: 1

In aggiunta al fabbisogno derivante da quanto indicato al precedente paragrafo al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza ai bambini, si rende necessario integrare le previsioni relative al predetto personale con la richiesta di ulteriori N°2 posti di ausiliario.

Conseguentemente il fabbisogno finale per il triennio 2019/2020 risulta il seguente:

- personale ausiliario: N°1 posti
- personale amministrativo N° 1 posti

3. Reti e Convenzioni attivate

La nostra scuola si appoggia al servizio CTS di Bagheria, ossia il **Centro Territoriale di Supporto**, istituito dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto [Nuove Tecnologie e Disabilità](#) che ha ormai un'attività decennale.

4. Piano di formazione del personale docente

Il PTOF, nella sezione destinata a specificare le iniziative di formazione per il personale d'istituto, nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo sintetico le iniziative per il triennio di riferimento. A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi formativi di

carattere orientativo.

Durante il triennio di riferimento verranno attuate le seguenti attività formative:

Corsi di formazione e di aggiornamento per il gestore, per il personale docente e per il personale non docente. Tali corsi vengono organizzati annualmente all'interno delle singole scuole o di scuole messe in rete. La FISM, la FIDAE, il FONDER o altri Enti di Formazione, come negli anni precedenti, continueranno ad organizzare corsi di formazione a livello provinciale, regionale e nazionale.

I PIU' RECENTI CORSI DI FORMAZIONE AI QUALI HANNO PARTECIPATO I DOCENTI SONO:

- Legislazione scolastica, pedagogia e didattica, laboratori – anche multimediali - con particolare riferimento alle scuole paritarie dell'infanzia.
- Corso di formazione per l'elaborazione del PTOF.
- L'interazione digitale fra la postazione del docente e quella dei bambini.
- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. D. L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.
- Autonomia organizzativa e didattica funzionale ai processi didattici.
- Competenza per una scuola inclusiva.
- Dalla progettazione dei contenuti alla didattica per competenza.
- La professionalità del docente: la formazione continua come sviluppo personale e professionale.
- Formazione per il progetto nazionale "Ricerca-Azione"

5. Piano di formazione del personale A.T.A.

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

- La pubblicazione degli atti sull'area "pubblicità legale" del sito scolastico Amministrazione trasparente.
- Inclusione scolastica Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili.
- Informazione e formazione di base in materia di igiene alimentare e HACCP.
- Privacy e fatturazione elettronica.
- Formazione dei lavoratori medio rischio.
- Aggiornamento RLS.
- Formazione addetto al primo soccorso e addetto antincendio.

6. Conclusioni

Per realizzare il soprastante documento , complesso nell'interpretazione della legge 107 I, Il ruolo della F.I.S.M. Provinciale e è stato fondamentale , in quanto ha costruito un modello di P.T.O.F. consono ai bisogno delle scuole dell'infanzia e primaria Paritarie.

La F.I.S.M. è strutturata a livello Nazionale, Regionale e Provinciale.

Nei convegni nazionali di studio vengono lanciati importanti messaggi all'interno territorio nazionale che poi vengono ripresi ed elaborati secondo le varie esigenze locali delle varie F.I.S.M. provinciali.

In questi ultimi anni si dono affrontate tematiche provenienti dalla comunità nazionale ed internazionale quali:

- la conoscenza e la valutazione dei processi di sviluppo del bambino nella scuola materna,
- l'educazione ai valori morali, civili e sociali nella scuola materna del terzo millennio;
- la relazione educativa nella scuola materna,i bisogni culturali dell'educatrice di scuola materna;
- gli indicatori di qualità nella scuola materna d'ispirazione cristiana;
- il progetto educativo e la continuità orizzontale;
- l'aggiornamento e la formazione in servizio per il personale docente e non docente
- il profilo professionale dell'insegnante, religiosa e laica, nella scuola materna d'ispirazione cristiana;
- la donna educatrice e i nuovi equilibri familiari;
- la situazione dell'infanzia nel mondo;

L'Impegno della scuola sarà di Pubblicare il P.T.O.F. appena redatto sul sito del MIUR e rivederlo ogni anno a ottobre.

Il Responsabile Legale

Data _____

Il Dirigente Scolastico